

Benchè le alunne si mantengano per tutta la vita, tuttavia rimangono in libertà di uscirne, quando i loro parenti promettono di assisterle, o quando si presenti per esse un conveniente maritaggio. In questo ultimo caso ricevono una piccola dote dalla direzione delle Opere pie di San Paolo.

I regolari esercizi di pietà, l'ammaestramento in ogni maniera di lavori donneschi, ed una discreta istruzione intellettuale formano la sostanza dell'educazione delle allieve.

La superiore direzione dell'Istituto spetta ad un presidente, a cinque direttori, ad una direttrice superiore e ad una dama direttrice.

Presentemente le allieve sono 62, delle quali 22 ricevono una istruzione adatta al loro stato.

Uno Stabilimento che ha molta analogia col Ritiro delle figlie dei militari, e si può dire anzi di questo una copia, è quell'Istituto di educazione, che con felice pensiero ideato da alcuni privati, favorito con singolare munificenza dal Re, generosamente confortato dalle municipali rappresentanze, ed accolto con grande simpatia da ogni ordine di cittadini, sarà aperto (giova sperare) fra breve nella villa, che a breve distanza dalla città, sopra un benigno declivio del colle, fu fondata nel 1650 dal principe Maurizio di Savoia, ed ebbe poscia nome di Vigna della Regina ai tempi di Anna D'Orleans, moglie di Vittorio Amedeo II.

L'Istituto è destinato alle figlie di chi ha combattuto per la patria indipendenza, e sarà un bel monumento con cui celebrerà l'Italia il valore dei suoi figli, e mostrerà la sua riconoscenza a chi lasciò orfana la famiglia per dare libertà e vita alla nazione.

§ 37. — Regio Istituto delle Rosine.

(Via delle Rosine, numeri 9 ed 11).

Rosa Govone da Mondovì verso la metà del secolo scorso fu la fondatrice dell'Istituto ora denominato delle Rosine.

Nell'anno 1755 dalla sua terra natia, dove aveva già raccolto a far vita comune settanta giovani zitelle, la pia donna venne a